

**Coelho** Dalla Russia al Festival di Cannes,  
un magnate delle comunicazioni disposto a tutto

# Riavere la moglie a colpi di pistola

**ANGELA  
BIANCHINI**

Paulo Coelho, scrittore brasiliano di grandissimo successo e notorietà, al suo attivo ha i tanti romanzi tradotti in centosessanta paesi del mondo, contrassegnati da un'abile ricetta di realtà contemporanea, mescolata e riscattata da velleità, più o meno convincenti, di tipo esoterico e religioso. Diverso appare il bestseller di oggi: *Il vincitore è solo*. Qui, le incursioni esoteriche e religiose si attutiscono per lasciar posto a una vicenda reale, anzi contemporanea, narrata con piglio quasi giornalistico.

Lo scénario è il Festival cinematografico di Cannes, visto sotto due aspetti diversi: da un lato, emblema delle tante manifestazioni e celebrazioni culturali che punteggiano la nostra vita di oggi e descritto perciò con profonda conoscenza dei meccanismi e protagonisti che lo animano; dall'altro ritratto impietoso dello squalore e della superficialità, diciamo pure, della mancanza dei valori della società contemporanea, insomma di quella che Coelho stesso chiama «la nostra desolante si-

tuazione attuale».

Molto abile è la cornice in cui si svolge il tutto: ventiquattro ore, punteggiate, però, da eventi tragici e da morti che si susseguono ininterrotte. A dominare le ore, a fronteggiarle e a condizionarle, c'è la volontà di un uomo solo: Igor, originario della Russia, magnate delle comunicazioni. Sposato con una donna che si chiama Ewa, e da lei abbandonato per uno stilista di successo di nome Hamid, per riprendersi la moglie, Igor arriva a Cannes deciso a uccidere, a sconvolgere il mondo degli altri, anche di coloro che sono del tutto innocenti.

Sul suo cammino si trovano tanti altri uomini e donne che vivono a Cannes o lì sono giunti in occasione del Festival, e rimangono intrappolati o vittime del suo folle progetto. Sono tutti diversi tra loro, e tuttavia acquistano personalità e stature individuali, destinate però a cadere sotto la vendetta cieca di Igor.

La prima vittima, Olivia, una ragazza che vende artigianato di dubbio gusto, viene strozzata. A lei, prima di ucciderla, Igor ha spiegato con pa-

ziente chiarezza il suo piano: «distruggere dei mondi. E continuare finché lei [la moglie n.d.r.] non si renderà conto di quanto è importante per me».

E ci sono poi Gabriela, giovane e ambiziosa attrice, Jasmine, modella venuta dal Ruanda, un produttore corrotto di nome Javits, e Hamid che è il nuovo compagno di Ewa. Intorno e dietro di loro, tutto un mondo di interessi e ambizioni che vanno molto al di là delle giornate del Festival.

E' proprio l'intrecciarsi delle storie e motivazioni indivi-

duali con la varietà delle soluzioni di morte escogitate ogni volta con grande immaginazione dall'assassino, sempre sveglio, sempre pronto a colpire, a tenere desta l'attenzione del lettore. Abile e inedita questa commistione, e assai più efficace delle giustificazioni offerte a se stesso da Igor.

In effetti, anche a lui, l'impresa sembra a tratti sproporzionata allo scopo, ma la stessa banalità delle sue argomentazioni collabora a costruire una vicenda che è reale e irreali al tempo stesso, fatta di volontà cieca, pur minata da ripensamenti. Riflette Igor:

«Con la prima vittima, ha sbagliato. La morte della giovane non farà mai notizia, ed Ewa non capirà il messaggio». «Non pensarci, ormai è successo. Sei pronto ad andare oltre, dunque prosegui». «Lo spirito della giovane capirà che la sua morte non è stata inutile, e si è trattato di un sacrificio in

nome di un amore più grande». «Il grande dubbio era un altro: Ewa meritava davvero i sacrifici che stava offrendo all'universo? Era arrivato in città convinto di sì. Ora, qualcosa di diverso cominciava a fare breccia nel suo animo: lo spirito della giovane venditrice, con le sue folte sopracciglia e il suo sorriso innocente».

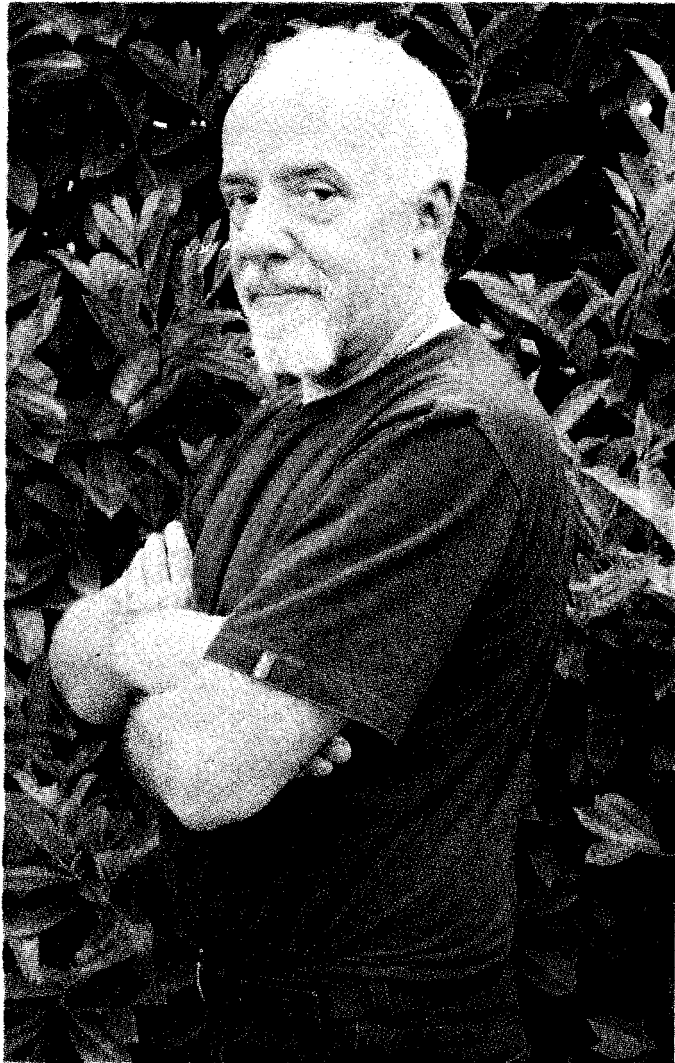
Lascerei da parte la soluzione finale dell'impresa disperata di Igor, sottolineando invece, come, al di là della volontà di morte che sottende a tutta la lunga giornata, a prevalere sia, invece, la forza dello spirito delle donne. E di come si tratti, davvero, di un thriller robusto che tiene avvinto il lettore.

→ **Paulo Coelho**

→ **IL VINCITORE È SOLO**

→ traduzione di Rita Desti

→ Bompiani, pp. 445, €19



Paulo Coelho dialoga con i suoi lettori nel sito; [www.paulocoelho.com](http://www.paulocoelho.com)

*«Il vincitore è solo»:  
un thriller robusto,  
con piglio giornalistico,  
senza più velleità  
esoteriche e religiose*

